Da parte del Comitato per la programmazione

Studio sul turismo nella regione

Si tratta di un primo «punto» marchigiano sulla situazione organizzativa del settore e sulle sue possibilità di sviluppo — Le parti fondamentali dell'indagine

ANCONA, 11.

Il comitato regionale per la programmazione ha provveduto a far redigere dagli enti provinciali del turismo marchigiani una relazione sullo stato attuale della organizzazione turistica e sulle possibilità di sviluppo del settore nelle Marche.

La relazione sarà illustrata dal presidente del comitato per la programmazione, on. Boidi, in un convegno che si terrà il 26 novembre prossimo a Milano. Al convegno parteciperanno i presidenti per la programmazione di ogni regione d'Italia.

La relazione verte sui seguenti punti: le aree di interesse turistico della regione; le aree turistiche già valorizzate e le possibilità di ulteriore sviluppo delle stesse tenuto conto delle risorse disponibili; le aree di interesse turistico non valorizzate; lo stato attuale della rete ferroviaria e stradale, dei collegamenti marittimi ed aerei; l'organizzazione e le attrezzature della ospitalità della regione, le capacità ricettive delle stesse con particolare riferimento alle aree turistiche, le sue esigenze di sviluppo; la struttura dei piani urbanistici e dei piani comprensoriali in relazione alle esigenze dell'attuale traffico turistico ed alle prospettive di futuro sviluppo; i programmi di valorizzazione turistica predisposti o già in corso di realizzazione nella regione ad iniziativa di enti locali e di organizzazioni private.

Si tratta di un primo «punto» sulla situazione turistica marchigiana, una base di partenza per ulteriori e necessari approfondimenti. Si tenga conto che gli EPT marchigiani hanno realizzato la relazione agendo in modo separato e seguendo criteri d'indagine diversi. Ciò ovviamente a discapito della uniformità, efficacia ed unitarietà dello studio.

Comunque, il documento (sul quale avremo modo di intervenire ulteriormente data l'importanza che l'attività turistica riveste in ampie zone ed importanti centri della regione) offre vari dati di indubbia rilevanza. Ad esempio, quelli relativi alla individuazione delle zone di «interesse turistico» che qui di seguito pubblichiamo raggruppandole per ordine provinciale.

PROVINCIA DI PESARO — *a)* zona costiera comprendente i centri di Gabicce Mare, Pesaro, Fano e Marotta; *b)* zona dell'entroterra: (collinare e montana) comprendente i centri di Maiolo, Badia, Monte Ercole, Monte Copiolo, Carpegna, Colbordolo, Petrano, Piobbico, Frontone, Ponte Abeti, Acqualagna, Urbino, S. Leo, Fossombrone, Pergola, Mondolfo, Nova Feltria, Urbania e Fermignano.

PROVINCIA DI ANCONA — *a)* zona costiera; comprendente Senigallia, Falconara, la Riviera del Conero (ncona), Sirolo, Numana, Camerano; *b)* zone dell'entroterra comprendente Loreto ed il comprensorio montano del Fabrianese.

PROVINCIA DI MACERATA — *a)* sona costiera; comprendente Porto Recanati, Porto Potenza Picena, Civitanova Marche; *b)* zone dell'entroterra comprendente Recanati, Cingoli, le zone del Monte S. Vicino (Pian dell'Elmo, Canfaito), dell'Alto Potenza, (zona dell'Appennino camerte), dei Sibillini (Visso, Ussita, Castel S. Angelo sul Nera, Bolognola, Sarnano), dei laghi (Fiastra, Polverina, Borgiano, Caccamo, le Grazie) e della Via Picena (Urbisaglia, Tolentino, Corridonia, Montecosaro).

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO — *a)* zona costiera comprendente Porto S. Elpidio, Porto S. Giorgio, Lido di Fermo, Pedaso, Cupramarittima, S. Benedetto del Tronto, Frottammare, Porto d'Ascoli; *b)* zone dell'entroterra comprendente: Ascoli Piceno (come centro storico e la zona montana su di essa gravitante: Colle S. Marco, Monte Piselli) la zona collinare sovrastante la costa (Acquaviva Picena, Altidona, Campofilone, Montefiore dell'Aso, Massignano, Monteprandone, Monsampolo, Ripatransone, S. Elpidio a Mare) la zona collinare (Montefalcone Appennino, Monterinaldo, Montalto Marche, Monterubbiano, Moresco, Montegiorgio, Smerillo, S. Vittoria in Matenano, Fermo), la zona montana (Acquasanta Terme, Amandola, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco, Montefortino).

Nella foto: l'inizio a nord della Riviera del Conero. Sono visibili le case della periferia di Ancona.

Ascoli Piceno

Autorità e sindacati uniti in difesa della «Carburo»

Il direttore della fabbrica ha disertato la riunione — Lunedì assemblea degli operai minacciati di licenziamento

Ascoli: si riunisce l'Unione delle Province

ANCONA, 9.

Sabato, 12 novembre, ad Ascoli Piceno, presso il salone dei Consigli di Palazzo San Filippo, si riunirà l'Unione delle province marchigiane. L'ordine del giorno dei lavori si apre con l'argomento: «Problema universitario marchigiano» che rimase in sospeso nel corso della precedente riunione tenutasi in Ancona. Altri problemi figurano all'ordine del giorno, e sono: problemi delle comunità; esame modifiche legislative sull'ospedale psichiatrico; porti delle Marche, tronchi di raccordo stradali pedemontani; raccordo stradale collinare; assistenza

ASCOLI PICENO, 11.

Ha avuto luogo ieri sera il previsto incontro fra autorità e sindacati per discutere la situazione creatasi alla «Carburo» minacciata di smobilitazione. Erano presenti: la Giunta comunale, i rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio e di altri enti, il presidente del Nucleo industriale e i dirigenti sindacali.

Il rappresentante della Associazione industriale e il direttore della fabbrica hanno disertato la riunione dimostrando così la completa indifferenza verso un problema che interessa una città intera.

La discussione si è articolata sui vari aspetti della scottante questione. Le proposte avanzate possono così riassumersi: impegno comune di scongiurare il pericolo della disoccupazione incombente su 82 famiglie; eventuale ristrutturazione dello stabilimento su nuove basi con l'intervento dello Stato senza naturalmente danneggiare i lavoratori interessati.

E' stata quindi unanime la decisione di svolgere la più decisiva azione per assicurare il lavoro a tutti i dipendenti. I sindacati hanno riaffermato la loro autonomia dichiarando che appoggeranno uniti l'azione che sarà svolta dal Comune e dalle altre autorità per la soluzione del problema.

Il presidente del Nucleo industriale si è subito recato a Roma per trattare direttamente col governo e col presidente della «Carburo».

E' stata intanto annunciata la convocazione di un'assemblea cittadina indetta unitariamente dai sindacati. L'assemblea avrà luogo nei locali del circolo sindacale in via della Lupa (dietro le poste) lunedì mattina alle 10. Parteciperanno alla riunione, aperta a tutti i cittadini, gli operai della «Carburo» e rappresentanze di altre categorie.

Il drastico provvedimento della «Carburo» ha colpito direttamente la classe operaia ascolana, l'economia stessa della città; contro di esso è perciò necessaria la più compatta azione nella lotta che impegna fin d'ora ogni ascolano; prima di tutto in favore degli 822 dipendenti della «Carburo» e poi, soprattutto, in difesa degli interessi e del futuro di tutti.

Il problema dell'occupazione operaia rappresenta oggi un obbiettivo che richiede il più unitario impegno

Domani a Pesaro per iniziativa del PCI

Convegno sul passaggio delle terre IRAB ai coltivatori

Dal nostro corrispondente

PESARO, 11.

Il comitato di zona del Partito comunista di Pesaro Urbino, in collaborazione con la commissione di massa della Federazione provinciale, ha promosso un convegno in cui si discuteranno vari problemi amministrativi e politici che riguardano le Istituzioni riunite di assistenza e beneficenza.

Il convegno, a cui sono stati invitati i dipendenti delle Istituzioni riunite di assistenza e beneficenza, tutte le forze politiche e sindacali e naturalmente i cittadini tutti, si svolgerà domenica alle ore 9 nella sala consiliare del Comune.

Circa cento famiglie lavorano i fondi di proprietà dell'IRAB e da tempo hanno richiesto la terra in proprietà al consiglio di amministrazione avvalendosi della legge sui mutui quarantennali.

L'unanimità fra le forze politiche che compongono il consiglio di amministrazione su questo punto non dovrebbe mancare dato che è stato il governo di centrosinistra a votare la legge sui mutui quarantennali, e inoltre la DC su scala regionale ha indicato come soluzione per il problema dell'agricoltura della nostra regione la adozione della produzione diretto coltivatrice assistita dallo Stato.

Questo il testo del manifesto che il comitato di zona del PC di Pesaro-Urbino ha fatto affiggere sui muri cittadini.

«Le IRAB di Pesaro che amministrano enti minori (Ospedale San Salvatore, Ospizio invalidi, Orfanotrofio) sono proprietari di una azienda agricola del valore di un miliardo. Ogni anno i bilanci dell'azienda agraria presentano forti passivi, tali da rendere l'investimento fondiario e agrario assolutamente antieconomico e antisociale.

«I mezzadri e i braccianti, avvalendosi della legge 590 sui mutui quarantennali, hanno chiesto da tempo di acquistare la terra permettendo così alle IRAB un diverso orientamento negli investimenti che dovrebbero servire a migliorare le strutture ospedaliere e renderle adeguate alle necessità della medicina e della salute pubblica. All'ospedale mancano posti-letto, mancano apparecchiature sanitarie, i locali dell'Ospizio invalidi sono indegni per una sanità civile, gli orfanotrofi sono inadeguati e il miliardo investito nella terra va continuamente estinguendosi.

«E' necessaria quindi una effettiva riforma ospedaliera che crei le premesse per un servizio sanitario nazionale per assicurare a tutti i cittadini il diritto alla salute.

«Domenica 13 novembre alle ore 9 nella sala del Consiglio comunale di Pesaro avrà luogo un convegno indetto dal comitato di zona del PCI di Pesaro per illustrare le proposte dei comunisti su questo importante problema».

a. r.

Accogliendo l'appello delle popolazioni

CONCRETA SOLIDARIETÀ ALLE CITTÀ TOSCANE ALLUVIONATE

Nel rione fiorentino di Santa Croce lavorano operai e mezzi meccanici inviati dalla Provincia di Perugia — Un'autocolonna da Terni per soccorrere le popolazioni del Grossetano

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 11.

Perugia ha prontamente risposto all'appello di solidarietà lanciato dal sindaco di Firenze Bargellini. Nella città toscana, duramente colpita dall'alluvione sono affluiti già da tre giorni uomini e mezzi inviati dalla nostra provincia in soccorso alla popolazione fiorentina.

L'amministrazione provinciale di Perugia si è distinta con una serie di aiuti e provvedimenti tempestivi e di primaria necessità. Infatti operano nel rione di Santa Croce, uno dei più devastati di Firenze, sei ruspe, 7 camion e 30 operai guidati dall'ing. Farabullini; inoltre la stessa amministrazione, da ieri accoglie nel locale ospedale psichiatrico 90 malati del nosocomio di Firenze e ha predisposto l'immediata riapertura della colonia marina di Cesenatico per ospitare 300 bambini dello stesso rione di Santa Croce. Sono a Firenze, nella zona di piazza Ciompi, medici e squadre di disinfestatori provenienti dalla nostra provincia.

Il Comune di Perugia ha inviato nel capoluogo toscano ancora tre autobotti piene di acqua potabile, un autocarro con attrezzi disinfestatori; la colonna era accompagnata da dieci cantonieri che andavano a raggiungere così i 10 vigili urbani precedentemente inviati. Altri autocarri con 12 elettricisti e manovali sono stati inviati dai Comuni di Castiglion del Lago, Marsciano, Spello e Corciano.

Altra notizia ci giunge dalla locale Federazione delle cooperative, la quale ha disposto l'invio giornaliero ai sinistrati di 40 quintali di pane: il provvedimento si è dovuto sospendere poiché il presidente della Federazione, signor Ilio Mariani, recatosi a Firenze, ha constatato che il pane vi era a sufficienza, quindi con una riunione che si terrà nella giornata di martedì prossimo, la Federcoop stabilirà di stanziare una somma che unita alla raccolta nazionale della Lega delle cooperative andrà a beneficio degli alluvionati.

a. g

* * *

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11.

Ieri notte alle 4 è partita da Terni un'autocolonna per Grosseto, destinata a soccorrere la popolazione di quella città toscana colpita dall'alluvione. L'autocolonna è guidata da due assessori, per la Provincia il compagno Mauri, per il Comune il compagno Benvenuti.

L'autocolonna è composta da un camion autoarticolato, due camions ribaltabili, due motopompe, 5 campagnole, 2 motopale, 2 automezzi con cinque quintali di formalina per la disinfestazione, ed alcuni irroratori. Dell'autocolonna fanno parte 15 tecnici dell'Amministrazione provinciale e comunale.

Le due amministrazioni popolari danno così un apporto concreto di solidarietà alle popolazioni duramente colpite dall'alluvione, per sopperire nel limite delle proprie forze alle deficienze nell'intervento dello Stato.

Un atto tanto più importante e significativo quando si consideri l'ingente sforzo che le due amministrazioni hanno dovuto sostenere per rimarginare le ferite ancora lasciate aperte dalle due alluvioni che disastrarono la provincia di Terni un anno fa. Nelle città alluvionate sono giunti decine di flaconi di plasma sanguigno raccolto dall'AVIS e dalla Croce Rossa tra i cittadini di Terni.

Frattanto sono stati aperti centri di raccolta a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione, presso gli Enti locali, Croce Rossa, Eca, Prefettura.

a. p.

Dopo la grave risposta del sottosegretario Lucchi

Il centrosinistra corre ai ripari per la Spoleto-Norcia

Uomini di governo del partito unificato e della DC chiamati per «tamponare» il malcontento

SPOLETO, 11

La gravissima risposta del sottosegretario ai Trasporti on. Lucchi, socialista, alla interrogazione del compagno sen. Caponi sulla sorte della ferrovia Spoleto Norcia, ha provocato a Spoleto malcontento ed indignazione. L'on. Lucchi, infatti, ha dato per scontata la soppressione della ferrovia non appena sarà riattivata la strada interrotta da una frana in località Grotti ed ha motivato la decisione del Governo con una serie di dati e di osservazioni, oltre che inesatti, assolutamente noncuranti delle proposte e delle indicazioni concrete che unanimemente furono riconfermate lunedì scorso al convegno «Una ferrovia da salvare» indetto dalla amministrazione provinciale di Perugia, da esponenti di tutte le parti politiche e da autorevoli rappresentanti di Comuni, enti turistici ed economici, parlamentari e tecnici.

Il compagno Caponi, nel dichiararsi insoddisfatto e preoccupato per la risposta del Governo, ha detto con energia che gli umbri si batteranno per evitare questo nuovo grave colpo alla loro economia ed in particolare a quella del comprensorio montano da Spoleto a Norcia.

La risposta dell'on. Lucchi ha messo in movimento i dirigenti socialdemocratici unificati i quali, fortemente delusi e preoccupati per le ripercussioni elettorali del nuovo attacco governativo alla economia di Spoleto, si stanno dando da fare per mobilitare ministri e sottosegretari perché vengano nella nostra città a promettere qualcosa di meglio per il futuro.

Sabato 12 novembre giungerà il sottosegretario alla difesa Giudaldupi che cercherà di tamponare il malcontento promettendo il potenziamento di uno stabilimento militare. Lo seguirà a ruota il ministro Mariotti dal quale ci si aspetta un'altra befana elettorale. Poi verranno i ministri o i sottosegretari della DC per il loro turno di belle promesse.

Per i repubblicani, però, La Malfa ha ancora una volta ribadito le sue teorie sul blocco della spesa pubblica. Così l'unica cosa certa è che il Governo vuole chiudere la Spoleto-Norcia e che agli spoletini se non staranno con gli occhi aperti, resteranno ancora una volta soltanto le promesse.

Terni: oggi il convegno sui passaggi a livello

TERNI, 11.

Il convegno per dare una soluzione immediata e radicale al grave problema dei passaggi a livello che sono di grave ostacolo alla circolazione urbana si tiene domani sabato, nella sala del Consiglio comunale.

Al convegno promosso dalla Giunta del Comune di Terni vi parteciperanno i parlamentari della Regione, i sindaci dei Comuni interessati, i consiglieri comunali e provinciali, i dirigenti del Provveditorato delle Opere Pubbliche, dell'ANAS, del Genio Civile, del Ministero.

Fiere di merci a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 11.

Nei giorni 14, 15 e 16 di questo mese si svolgeranno le tradizionali fiere di merci e bestiame dette di «S. Florido».

Per iniziativa degli enti locali

Da tutta la regione aiuti alle popolazioni colpite

Ampio dibattito al Consiglio provinciale di Ancona — La Giunta si impegna ad assumere misure radicali per eliminare il fenomeno delle frane

ANCONA, 11

Ferve in tutti gli enti locali della regione marchigiana, l'attività per garantire una estesa e concreta assistenza alle popolazioni colpite dalla tragica alluvione dei giorni scorsi.

Da Pesaro, l'Amministrazione comunale di sinistra ha provveduto, nel pomeriggio di oggi, ad inviare a Firenze una prima, consistente quota di aiuti; si tratta di un camion per spurghi, di un camion ribaltabile, di 80 brandine, vestiario e medicinali sia in dotazione del Comune che degli IRAB (Ospedale civile) oltre ad un grosso contigente di generi alimentari (marmellata, carne in scatola, omogeneizzati, ecc.) offerti dalla Alleanza delle cooperative.

In serata, si riunirà la Giunta ed i capigruppo consiliari: verrà deciso lo stanziamento di una rilevante somma a favore degli alluvionati.

Anche la Giunta di centro sinistra di Fano ha inviato a Firenze due automezzi e relativo personale, particolarmente adatto allo sgombero di fango e macerie. Sugli automezzi sono stati caricati ingenti quantitativi di viveri e di medicinali.

Nella riunione del Consiglio provinciale di Ancona, svoltasi ieri sera, il presidente Serrini ha annunciato che l'Amministrazione provinciale ed il Comune di Ancona — aderendo ad un invito del sindaco di Firenze — hanno disposto l'invio nel capoluogo toscano di quattro ruspe. Una colonna di automezzi è partita da Pesaro su iniziativa della Amministrazione provinciale.

La Giunta provinciale di Macerata ha stanziato mezzo milione per gli alluvionati e 14 milioni per il ripristino del tratto di strada Porto Recanati-Numana, distrutto dalle recenti mareggiate.

Sempre al Consiglio provinciale su proposta del gruppo consiliare comunista, l'assessore ai Lavori Pubblici Artenio Stazzi, si è impegnato a promuovere uno studio idrogeologico della provincia sulla cui base impostare un piano organico di interventi atto a prevenire straripamenti di corsi d'acqua, smottamenti e frane. La proposta comunista è scaturita ieri sera nel corso della discussione su una serie di lavori di consolidamento e di ripristino di strade, in dipendenza di franamenti provocati da infiltrazioni di acqua.

Il nostro gruppo nell'esprimere il voto favorevole ai molti lavori stradali, ha fatto rilevare la necessità di prevenire o attenuare al massimo i danni provocati dalle alluvioni. E ciò è possibile — è stato affermato — soltanto programmando un piano per creare bacini imbriferi, dighe, argini, rimboschimento e opere in montagna e in collina che impediscano i movimenti franosi.

«Non è giusto — ha detto il compagno Lucarini — che, ad ogni periodo di tempo l'amministrazione provinciale spenda centinaia di milioni per rattoppare le strade della provincia: è giusto invece affrontare il problema alle radici, la cui soluzione dia le più ampie garanzie».

In apertura dei lavori il Presidente della Provincia ha espresso il dolore della Giunta — al quale si sono poi associati tutti i gruppi consiliari — per i gravi danni e lutti provocati dall'alluvione che ha colpito l'Italia, ed ha chiesto l'approvazione della spesa necessaria per mettere a disposizione del Comune di Firenze, quattro mezzi cingolati per ripulire del fango la città. La spesa necessaria a questa opera sarà sotenuta a metà col Comune di Ancona.

Il compagno Ferretti, nell'associarsi al dolore ed al cordoglio generale, ha criticato il governo per la mancata sistemazione idroforestale ed agraria della nazione, anticipando così il dibattito di cui abbiamo accennato allo inizio.

Un arresto nella operazione antidroga

ANCONA, 11

Nel corso dell'operazione antidroga in atto da parecchi giorni nella nostra città, un giovane di 27 anni, di San Benedetto del Tronto (il cui nome viene ancora celato) è stato arrestato. A seguito di interrogatori, nella sua abitazione di San Benedetto sono stati rinvenuti 700 grammi di marijuana e 350 grammi di hascise in tavolette.

La «merce» che veniva venduta a lire 1500-2000 al grammo, era stata importata dal Marocco dallo stesso giovane non nuovo a visite in paesi africani. Quindi, il narcotico sembra abbia seguito la stessa «via del pesce»; infatti, Marocco-San Benedetto-Ancona è lo stesso itinerario che segue l'organizzazione commerciale peschereccia. E' probabile quindi che il giovane abbia approfittato di tale movimento per celare il suo viaggio con la droga.

Assegnazione di un alloggio a Treia

MACERATA, 11.

L'Istituto autonomo per le Case popolari della provincia di Macerata pone in assegnazione un alloggio, reossi disponibile nel Comune di Treia. Tutti co'oro che intendono partecipare al concorso devono presentare domanda con apposito modulo in distribuzione presso il Comune di Treia e presso l'Ente autonomo medesimo.

MARCHE - *sport*

La «fuga» inaspettata di Raimondi

ANCONA, 11

Sembra che per le marchigiane di serie C tutto vada per il meglio, stando alle dichiarazioni dei vari trainer (esclusione fatta per quello iesino).

Infatti sia Collesi (per l'Anconitana battuta a Perugia), che Valentinuzzi (per la «Samb» che ha pareggiato a Ravenna, con notevole dose di fortuna), si sono dichiarati soddisfatti delle prestazioni dei loro uomini. Dichiarazione ancor più entusiaste (ed è abbastanza ovvio) di Giammarinaro (per la Maceratese vittoriosa a Iesi); di Tagliasecchi (per la Vis Pesaro vincitrice del Siena) e di Zavatti (per la Del Duca mattatrice del Trani). Resta fuori, quindi, soltanto Bernasconi il quale si lamenta che la sua squadra ha perso anche quella grinta che nella passata stagione calcistica ha permesso ai leoncelli di battere anche formazioni decisamente superiori come forza tecnica.

Ma, dichiarazioni a parte, i trainer, e questa volta senza esclusione alcuna, stanno correndo ai «ripari», (che dalle dichiarazioni sembrerebbero non necessari), pescando nel mercato novembrino, chi per mire di promozione e chi, invece, per evitare la retrocessione. In questa «ricerca» (difficilissima in questo periodo) la più «fortunata» sembra essere stata l'Anconitana. E non tanto perché è riuscita ad accaparrarsi il pezzo migliore del mercato, ma (e potrebbe sembrare una incongruenza) per la «fuga» inaspettata di Raimondi che avrebbe dovuto indossare la maglia dell'infortunato Facincani. Il tarantino si è reso irreperibile dopo la visita medica ed il «provino».

Anconitana fortunata, dicevamo, e tre ragioni: prima perché il Raimondi non è sicuramente un «pezzo» raro; seconda perché il modo con cui ha lasciato Ancona, insalutato ospite non depone certo in favore della sua serietà sportiva; terza perché con tale «partenza» il sodalizio dorico ha risparmiato un bel mucchio di soldi (cinque milioni di lire) che torneranno più utili; e non ha perso un giocatore valido.

I dorici domani affronteranno, nell'ennesimo derby marchigiano, la Vis Sauro. I vissini, dopo la vittoria sul Siena hanno il morale alle stelle; ma quello degli anconitani, sia pure reduci dalla prima sconfitta stagionale non è mezo alto. Dovrebbe riuscire un incontro da cardiopalma.

La Maceratese (ultime tre partite, due delle quali in «derbies» esterni, 5 punti all'attivo) non si lascerà certo imbrigliare dal Rimini che, seppure volenteroso, non sembra avere frecce nel suo arco.

Ancora digiune di vittoria, Iesina e Sambenedettese potrebbero raggiungere la sospirata vittoria. Tuttavia i «leoncelli» di capitano Bernasconi non avranno il compito tanto facile. La «Samb» dal canto suo riceverà la visita della Massese, squadra sempre difficile da battere; la sua posizione in classifica, infatti, ne è una conferma.

La Del Duca Ascoli, brillante vincitrice del Trani (molto modesto) si recherà in casa della derelitta Frosinone. C'è da credere che Zavatti potrà ritornarsene con un risultato utile, anche se solo parzialmente.

a. p.

Al Villaggio S. Giovanni di Terni

Perchè non è stata aperta la nuova farmacia comunale

Interessi privati hanno bloccato la richiesta del Comune - Una documentata replica dell'assessore Laureti ai falsi della stampa «indipendente»

Dalla nostra redazione

TERNI, 11.

Ci è pervenuta in questi giorni una lettera degli abitanti del Villaggio S. Giovanni che riportiamo integralmente: «Egregio redattore, perchè al popolato Villaggio S. Giovanni non si apre una nuova farmacia? una farmacia, per giunta, che considerata la sua ubicazione dovrebbe essere aperta anche di notte? Dite, per favore, a chi ci amministra che certe cose le dovrebbero vedere. Ci rivedremo alle elezioni. Lo sappia tutta Terni».

La richiesta, ripresa da tutti i fogli «indipendenti» locali ha rappresentato l'occasione buona per montare un nuovo caso contro l'amministrazione popolare. Non ci si è voluti documentare, come ogni serio rappresentante della stampa dovrebbe fare, non si è voluto sapere perchè al Villaggio S. Giovanni non esiste ancora una farmacia. Ma sparlare della giunta comunale è una cosa troppo importante ed ogni occasione vale oro. I giornali indipendenti hanno la licenza di «sparare a zero» contro le giunte unitarie che reggono i Comuni, e loro lo fanno. Chiudono gli occhi e sparano.

Ma la gente deve anche sapere perchè certe cose vanno male. Il Comune, prendendo atto della lettera dei cittadini, ha con un comunicato, spiegato le ragioni della mancanza della farmacia in uno dei più popolosi quartieri della città.

In tale comunicato si ricorda che sin dal dicembre del 1963 il Consiglio comunale propose la municipalizzazione di due sedi farmaceutiche, l'una a Piazza Dalmazia e l'altra al Quartiere S. Giovanni chiedendo al medico provinciale l'autorizzazione alla apertura, anche in soprannumero, rispetto alla pianta organica dell'epoca, come previsto dalla legge.

Il medico provinciale rispose nel luglio del '65, dopo quasi due anni, negando la municipalizzazione, senza alcuna motivazione, proprio della sede di S. Giovanni, anche se dispose l'ampliamento della «pianta organica». La Giunta Municipale contro il predetto decreto ricorse al Consiglio di Stato. Da allora è trascorso un altro anno, non è arrivata ancora nessuna risposta, nè per la municipalizzazione nè per un eventuale concorso per l'assegnazione della sede vacante a dei privati.

«E' chiaro quindi» conclude il comunicato, «che solo privati interessi hanno intralciato l'iniziativa del Comune senza della quale nemmeno la revisione straordinaria della pianta organica delle farmacie sarebbe stata proposta e probabilmente approvata».

L'assessore Laureti tanto per far comprendere come vanno le cose quando l'Amministrazione si trova a combattere interessi privati, ha ricordato che la Commissione Centrale (l'organo che condiziona ogni decisione degli Enti Locali) deve approvare il mutuo di 19 milioni per l'apertura delle farmacie comunali, mutuo *deliberato nel maggio del* 1965.

Altro problema che ha fatto inorridire la stampa borghese è la mancata chiusura di certe aperture poste tra il piano terreno ed il primo piano del mercato coperto che hanno permesso l'ingresso dei ladri due settimane fa.

Questo fatto ha trovato ampio spazio ancora una volta su questi giornali, come ampio spazio hanno trovato le accuse indiscriminate contro il Comune, ma le ragioni reali anche questa volta sono state ignorate.

Le riportiamo noi così come sono state trasmesse dal Comune a tutte le redazioni locali.

«La Giunta Municipale con deliberazione n. 997 del 13 luglio 1965 dispose la installazione di una idonea chiusura degli spazi vuoti tra il piano terreno ed il primo piano del mercato, col duplice scopo di impedire lo ingresso di ladruncoli e di evitare le correnti d'aria nella stagione invernale. Soltanto il 1 settembre 1966 si è potuto stipulare il contratto con l'impresa aggiudicataria, per difficoltà frapposte dall'Organo Tutorio in ordine al finanziamento della spesa. L'impresa ha pressochè terminato il manufatto che sarà quindi installato entro brevissimo tempo».

Speriamo ora che nelle prossime occasioni la stampa «indipendente» si preoccuperà di documentarsi prima di sparare a zero contro il Comune.

r. m.

FOLIGNO

Per la pianta organica del personale comunale «esperti» da Milano?

Dal nostro corrispondente

FOLIGNO, 11

Nell'ultima riunione consiliare si è parlato nuovamente della pianta organica del personale dipendente del Comune. Negli anni passati i consiglieri comunali della DC avevano fatto di questo problema il loro cavallo di battaglia: non c'era riunione consiliale nella quale essi non sollevassero il problema rimproverando la giunta di sinistra di incapacità.

Ora a dirigere il Comune, grazie al capovolgimento delle alleanze operate dai socialisti, vi sono loro, i bravi, i dinamici, gli esperti e capaci dc, i problemi dei dipendenti sono rimasti tali e quali, se non si sono aggravati; le esigenze dell'Ente locale, i suoi compiti, le sue finalità sono rimasti quelli di ieri se non aumentati ma la tanto richiesta pianta organica non solo è ancora di là da venire ma non è più nemmeno allo studio dei solerti e dinamici amministratori attuali.

I comunisti, insieme ai compagni socialisti che sono rimasti alla direzione del comune, avevano impostato ed affrontato seriamente questo problema ed in alcuni settori esso era già stato portato a conclusione. Molte riunioni, molte discussioni, molti studi erano stati fatti in collaborazione anche con i sindacati e se non ci fosse stata una inspiegabile presa di posizione di alcuni dirigenti socialisti, l'allora sindaco comunista, sarebbe stato in grado di soddisfare entro breve tempo non solo le richieste dell'opposizione dc ma, e questo era l'essenziale, le aspettative del personale e le reali esigenze dell'ente locale.

Oggi, a circa due anni dallo insediamento al potere della nuova coalizione a maggioranza dc siamo ancora costretti a ratificare una quantità di delibere di assunzioni provvisorie, di provvedimenti episodici e saltuari tendenti, si dice, a tamponare le esigenze più indilazionabili, mentre dello «studio» della pianta organica, circola sempre più insistentemente la voce, si vorrebbe incaricare una fantomatica commissione di esperti milanesi.

Quali conoscenze possono avere questi esperti della vita e dei bisogni del comune di Foligno e del suo comprensorio? Che cosa ci potranno dire o far conoscere di Foligno di più e di meglio di quello che noi folignati sappiamo o dovremmo sapere? Tutti gli studi e tutte le ricerche rischiano di rimanere pure e semplici esercitazioni retoriche se non sono strettamente ed organicamente legate ad una realtà locale che solo chi la vive può conoscere e manifestare interamente.

Si dice inoltre che per questo studio l'amministrazione debba sborsare varie centinaia di mila lire (qualche maligno parla di oltre 800 000 lire già ancipate)

u. m.

Città di Castello

La Giunta invitata ad un pubblico dibattito sui lavori pubblici rimasti sulla carta

CITTA' DI CASTELLO, 11

Trasporti pubblici, mercati rionali e scuola materna sono tre grandi problemi che la passata amministrazione aveva impostato e che la giunta di centro sinistra ha inteso abbandonare. E' necessario ritornare sull'argomento per ribadire ancora come oggi, più che ieri, erano già state finanziate e i loro progetti erano in corso di approvazione.

Noi comunisti ci siamo battuti continuamente in Consiglio comunale per contrastare questa inspiegabile decisione dei nuovi amministratori. La risposta, però, è stata sempre negativa. O si è opposto un netto rifiuto, come per il mercato di Montedoro, o si è cercata la scusante del rinvio o di cercare la soluzione in altre direzioni come nel caso dei trasporti pubblici e della scuola materna (temi da noi trattati più volte da queste colonne). Ciò ci induce a denunciare con forza alla pubblica opinione un simile comportamento.

Riteniamo inoltre un fatto altamente demoratico interessare a questi problemi tutta la popolazione. Per questo il gruppo consiliare comunista di Città di Castello invita la giunta a sostenere, su questi problemi, un pubblico dibattito.

Alle urne gli operai della Polymer

TERNI, 11.

Sono state indette le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Polymer. I 2.500 operai di questa fabbrica del monopolio Montedison vanno alle urne nel vivo della lotta contrattuale.

La FILCEP CGIL ha già presentato la lista unitaria che risulta composta dai compagni: Bruno Urbani, Athos Proietti, Livio Bartoli, Evaldo Bodondi, Ulderico Astolfi, Angelo Bernardini, Alfredo Bizzarri, Siro Bodondi, Francesco Colonna, Domenico Lattanzi, Sante Lazzarini, Antimo Rosati.